



Inquartato, al Primo e al Quarto, d'oro alla torre guelfa mattonata di rosso chiusa di nero, al Secondo e al Terzo, d'azzurro all'aquila spiegata d'argento. Ornamenti esteriori da Comune.

Castiglione Torinese

Deriva dal volgare latino *castellum* (dal latino classico *castrum*), castello o fortezza con l'accrescitivo *-onis*. La specifica è identificativa della zona.

La storia

Il colle di Castiglione è una punta avanzata delle colline del Monferrato che si protende al centro della valle del Po: posizione ideale per un castello da cui dominare le terre circostanti e controllare l'intera piana fin dove si spinge lo sguardo nelle giornate terse. Attorno si estende la valle col suo Rio Maggiore lungo il quale correva una antica via romana che congiungeva la pianura fluviale torinese con la piana chierese. Tra la riva destra del Po e questa valle, nei secoli è cresciuto il paese di Castiglione che prese il nome dal vasto castello che dominava il borgo.

L'origine del paese si fa risalire alla costituzione del Monferrato sancita dal diploma del 23 marzo 967 col quale l'Imperatore Ottone I faceva donazione del territorio al Marchese Aleramo. Nel 1164 con il decreto di Belfort Federico I detto il Barbarossa confermava il dominio di tali possedimenti al Marchese Guglielmo IV del Monferrato. La cruciale posizione di Castiglione come territorio di frontiera venne ribadita in una convenzione del 1232, nella quale il paese veniva confermato come terra di confine della Marca Monferrina. Secondo questa convenzione, il Marchese del Monferrato Bonifacio, si impegnava verso il Comune di Genova a "tenere sicura e mantenere in buono stato" la strada che congiungeva Asti con Torino e si stabiliva anche un pedaggio per carico o soma, mentre nulla si sarebbe preteso per muli o bestie non cariche. La dogana veniva riscossa per conto del Marchese a Castiglione in località Pedaggio.

Durante il governo dei Marchesi del Monferrato, il paese era inserito nel feudo di un illustre casato (estintosi all'inizio del XVII secolo) che portava il nome Castiglione. Per molti secoli il paese si identificò col colle dove sorgeva il castello, di cui oggi non restano che poche mura, la cui prima edificazione, come fortezza, risale presumibilmente all'XI secolo. Fino al XV secolo il castello fortezza ebbe una notevole importanza strategica tanto che continuò ad essere motivo di contesa fra Monferrato e Savoia. Agli inizi del XVII secolo, quando Castiglione passò definitivamente ai Savoia, Carlo Emanuele I lo distrusse.

In seguito all'estinzione dei Castiglione, Maria Cristina di Francia detta Madama Reale, nel 1642 concedeva Castiglione in feudo ai fratelli Giorgio e Giovanni Antonio Turinetti di Chieri che intrapresero l'opera di ricostruzione dell'antico castello. Il nuovo non aveva più né torri né merli, era una villa moderna dove vi furono più volte ospitati Maria Cristina ed il figlio Carlo Emanuele II.

Con il palazzo, i Castiglionesi videro poco alla volta sorgere sulle loro colline numerose ville della nobiltà di Torino.

Nel 1862, con Regio Decreto, Castiglione assumeva la denominazione definitiva di Castiglione Torinese. Nel 1928 il Comune di Castiglione veniva aggregato al Comune di Gassino. Il 10 luglio 1947 ridiventò Comune autonomo.

I personaggi

Federico Caudana (1878-1963). Organista e compositore, frequenta il Conservatorio Verdi di Milano e si diploma nel 1907. Nello stesso anno vince il concorso di organista e maestro di cappella della cattedrale di Cremona, incarico che mantiene fino alla morte. E' stato uno dei protagonisti della riforma della musica sacra voluta dal Papa Pio IX nel 1903.

Mario Gachet (1879-1981). Pittore, presente sin dal 1902 sulla scena torinese al Circolo degli Artisti, espone a Londra

Gli edifici

Palazzo Comunale. Si trova nel complesso dell'ex Cottolengo. L'edificio presenta delle preesistenze che fanno risalire la data dell'impianto originale al 1500-1600, incendiato nelle ostilità tra Castiglione e Gassino; è stato poi ricostruito e completato con altri corpi di fabbrica. Nel 1838 il Canonico Cottolengo ereditò dal Senatore Roberi tutta la tenuta, fonda l'Eremo del Santo Rosario e installandoci un ordine di 40-50 eremiti, dediti alla vita contemplativa. Alla morte del Cottolengo, però, l'eremo cessa di funzionare e l'Ordine si sciolse. Verso la fine dell'800 il complesso viene ceduto alle Suore e infine acquisito dall'amministrazione comunale che, dopo destinazioni alterne, ne ristrutturò una parte e la destinò a nuova sede municipale, un'altra ad area verde attrezzata e protetta. Il fabbricato ed il chiostro, con il porticato ad archi a sesto ribassato, accentua l'intimità dello spazio e l'essenzialità delle forme regalando un impatto visivo ed emotivo di grande suggestione.

Cappella di Santa Maria Nascente. A Castiglione Alto, ai piedi dell'area che ospitava l'antico castello si trova questa piccola, ma preziosa chiesetta, chiamata affettuosamente dai Castiglionesi "La Madonnina". L'edificio, realizzato probabilmente in un'unica soluzione, salvo che per i pregevoli stucchi barocchi del tabernacolo settecentesco, è costituito da un pronao aperto e dalla cappella vera e propria. Si tratta di una delle più antiche testimonianze architettoniche ed artistiche della zona, di

e a Milano, poi nel 1949 si trasferisce da Torino a Castiglione, dove continua la sua opera fino alla morte.

Renzo Pezzani (1898-1951). Poeta e scrittore per ragazzi ed adulti, nato a Parma, si diploma e insegna, poi con l'avvento del fascismo lascia la scuola e si trasferisce a Torino nel 1926 dove lavora alla SEI. Nel 1948 si rifugia a Castiglione dove muore. Il comune gli ha dedicato le scuole elementari del paese.

particolare interesse per la presenza di alcuni affreschi del primo cinquecento, recentemente restaurati. Soprattutto quelli della parete destra, raffiguranti *Santa Apollonia* e *San'Anna, la Madonna col Bambino e San Rocco*, accostabili a Jacopino Longo, un pittore attivo sulla collina torinese.

Chiesa di San Martino. Presenta un'architettura molto sobria ed essenziale che è il risultato di aggiunte posteriori all'impianto originale. L'interno, orientato a nord, denota un'evidente asimmetria: l'aula absidata è affiancata a ovest da un'altra aula comunicante e dalla contigua sacrestia, mentre a est nel XIX secolo fu eretta la canonica. In occasione di lavori di risanamento conservativo dell'edificio, effettuati nel 2002, è stata condotta un'indagine archeologica, che ha permesso di precisare la cronologia delle fasi costruttive della chiesa attuale e di individuare insospettite preesistenze che rimandano ad epoca altomedievale e un utilizzo intorno al più antico edificio di culto come area cimiteriale dall'VIII al XVI secolo.

Cappella di San Rocco. Edificata dalla comunità nel 1720 e progettata dall'architetto Padre Falletti di Barolo, è sempre stata amministrata dagli abitanti del luogo. All'interno della cappella, a pianta circolare sono visibili numerosi affreschi. Di particolare interesse è la facciata con un bellissimo portone d'ingresso in noce sovrastato da un pregevole dipinto ottocentesco raffigurante *San Rocco* del pittore chivassese Nicolò Doria.

Cenni bibliografici

AA.VV., *Il Piemonte paese per paese*, a cura di I. Salvan, Bonechi, Firenze, 1993.
AMORE G., *Storia dalle origini ad oggi dei comuni di Gassino Torinese, Bardassano, Bussolino Gassinense, Castiglione Torinese, Cinzano Rivalba, San*

Raffaele Cimena, Sciolze, Tipografia Amore, Gassino Torinese, 1977.
CHA BERTINETTI M., ELIA M., *Il colle del paese antico*, Comune di Castiglione Torinese, Castiglione Torinese, 1997.



Castiglione Torinese

Epoca di fondazione
Intorno all'anno Mille

Data di istituzione del comune
XIII secolo

Abitanti inizio '900
1701

Abitanti
6238

Superficie territoriale
14,17 kmq

Altitudine s.l.m.
216 m

Frazioni del comune
Cordova, San Martino

Biblioteca comunale
c/o Scuole elementari
Via IV Novembre, 1
Tel. 011 9609408
biblioteca@comunecastiglionetorinese.it



Palazzo comunale
Strada Cottolengo, 12
Cap 10090
Tel. 011 9819111
Fax 011 9819143
segreteria@comunecastiglione-torinese.it
www.comunecastiglionetorinese.it